

ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: ARCA COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.

CODICE REGIONALE: RT2C00297

Viviamo il tempo sospeso

Caratteristiche Progetto

Arca Cooperativa Sociale si è costituita nel 1983 e si occupa della gestione di servizi sociali, socio assistenziali ed educativi sia progettati ed erogati in forma privata, sia in convenzione con Amministrazioni Pubbliche. Arca interviene nell'ambito territoriale delle Province di Firenze, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia e Siena

Due le macro Aree di intervento della Cooperativa:

Area Infanzia: Nidi d'infanzia, Scuole dell'Infanzia, Centri gioco educativi, Centri dei bambini e dei genitori, Servizi domiciliari, nidi aziendali e altri servizi integrativi, sia per conto di numerose Amministrazioni Comunali sia privatamente, per un totale di circa 60 servizi.










Area Sociale: Servizi rivolti ad anziani, minori, disabili, marginalità e dipendenza, persone con disagio psichiatrico.

ARCA Cooperativa Sociale propone il presente progetto finalizzato all'inserimento di Volontari in Servizio Civile Regionale nell'ambito dei propri servizi con particolare riferimento ai servizi dell'Area Sociale.

Nello specifico la sede è la Ludoteca DELL'OSPEDALE PEDIATRICO MEYER SITA IN VIA PIERACCINI 24 che prevede l'inserimento di 2 volontari

Ci preme sottolineare l'importanza del rispetto dei principi fondamentali sanciti dalla Carta dei diritti che si possono sintetizzare nel riconoscimento ai bambini malati di alcuni diritti fondamentali:

Il diritto del bambino

-  Al godimento del massimo grado raggiungibile di salute, ad essere assistito in modo "globale".
-  A ricevere il miglior livello di cura e assistenza
-  Al rispetto della propria identità personale, culturale, rispettando la propria fede religiosa Al rispetto della propria privacy
-  Alla tutela del proprio sviluppo fisico, psichico e relazionale.
-  Alla sua vita di relazione anche nei casi in cui necessiti di isolamento. A non essere trattato con mezzi di contenzione.
-  Ad essere informato sulle proprie condizioni di salute e sulle procedure a cui verrà sottoposto, con un linguaggio comprensibile ed adeguato al suo sviluppo ed alla sua maturazione.
-  Ad esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa. Le opinioni del bambino devono essere prese in considerazione tenendo conto della sua età e del grado di maturazione.
-  Ad essere coinvolto nel processo di espressione dell'assenso/dissenso alle pratiche sanitarie che lo riguardano
-  Ad essere coinvolto nel processo di espressione dell'assenso/dissenso ad entrare in un progetto di ricerca sperimentazione clinica

- ✚ A manifestare il proprio disagio e la propria sofferenza.
 - ✚ Ad essere sottoposto agli interventi meno invasivi e dolorosi
 - ✚ Ad essere protetto da ogni forma di violenza, di oltraggio o di brutalità fisica o mentale, di abbandono o di negligenza, di maltrattamento o di sfruttamento, compresa la violenza sessuale.
 - ✚ Ad essere educato ad eseguire il più possibile autonomamente gli interventi di "autocura" e in caso di malattia ad acquisire la consapevolezza dei segni e dei sintomi specifici
 - ✚ Ad Usufruire di un rapporto riservato paziente-medico, ha diritto altresì di chiedere e di ricevere informazioni che lo aiutino a comprendere la propria sessualità.
 - ✚ Ha diritto inoltre di chiedere e di ricevere informazioni sull'uso di farmaci, sostanze nocive ed eventuali evoluzioni verso le tossicodipendenze, nonché a essere adeguatamente indirizzato ai servizi di riabilitazione se necessario.
 - ✚ Il bambino e la famiglia hanno diritto alla partecipazione
-

IL MEYER – ARCA – LA LUDOTECA -

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer fa parte del Sistema Sanitario della Regione Toscana e ha sede a Firenze in viale Gaetano Pieraccini, 24.

Il Meyer è un ospedale pediatrico nato nel 1891, tra le prime strutture in Europa totalmente dedicato alla cura dei bambini. Dal 1995 è un ospedale di alta specializzazione e centro di riferimento nazionale per l'elevata complessità, dotato di tutte le specialità mediche e chirurgiche di area pediatrica.

L'AOU Meyer è integrata con l'Università degli Studi di Firenze con la quale svolge, in maniera unitaria, funzioni di assistenza, didattica e ricerca. Si caratterizza per le attività di diagnosi, cura e riabilitazione rivolte ai piccoli pazienti sino al raggiungimento della loro maggiore età. Il Meyer, si occupa della riorganizzazione e del coordinamento della Rete pediatrica regionale, è inoltre sede del Pronto soccorso pediatrico regionale. Il bacino di utenza nell'area dell'azienda sanitaria competente è composto da bambini e ragazzi tra 0 e 18 anni facenti parte di tutto il territorio, oltre un'ampia porzione di assistiti provenienti da fuori Regione. La struttura, sostenibile e caratterizzata da un'architettura che rispetta e valorizza la natura che la circonda, è collocata ai piedi delle colline fiorentine. Per fronteggiare le problematiche connesse alla lungodegenza al Meyer, da 15 anni, c'è La scuola ospedaliera, servizio direttamente erogato dall'ufficio scolastico regionale.

Per soddisfare i bisogni di socialità dei pazienti e delle loro famiglie, aspetto strettamente interconnesso con le cure, l'AOU Meyer organizza, con il sostegno della Fondazione Meyer, attività di play therapy: clown, musicisti e animali della pet therapy accompagnano i bambini nei percorsi assistenziali, sia nei reparti che nelle aree comuni, oltre che nello spazio dedicato della ludoteca, aperta tutti i giorni, e nella biblioteca.

La nascita del servizio di ludoteca nell'ambito dell'Ospedale Pediatrico A. Meyer, servizio gestito da Arca Cooperativa Sociale fin dal 1999, come quella di molte altre esperienze simili in Italia, risale agli inizi degli anni 80 e coincide con l'inizio del cosiddetto processo d'umanizzazione degli ospedali pediatrici che portò all'apertura dei luoghi di cura alle famiglie e al conseguente cambiamento della modalità d'ospedalizzazione del bambino. L'ospedale cessava di essere un'istituzione a cui veniva attribuita l'unica funzione delle cure sanitarie del bambino e cominciava a diventare una struttura in grado di tenere in considerazione anche i bisogni di continuità affettiva ed educativa dei bambini ospitati. In questa rinnovata ottica, oltre alla promozione di un'adeguata presenza genitoriale, si andava delineando come aspetto fondamentale da privilegiare, per tentare di contrastare efficacemente gli effetti negativi della malattia e dell'ospedalizzazione, la possibilità per il bambino paziente di non interrompere le normali attività, fra cui il gioco, che appartengono alla sua esperienza di vita quotidiana.

L'Ospedale Pediatrico Meyer e molte altre strutture pediatriche, cominciarono così a sperimentare al loro interno la presenza di interventi di gioco e di animazione. I primi interventi si svolgevano solo in alcuni reparti, quelli che ospitavano bambini lungodegenti con malattie gravi e croniche, ed erano attivati da richieste specifiche dei primari che li dirigevano. Il contesto da allora è molto cambiato e le attività della Ludoteca Meyer nel corso degli anni si sono

estese perfezionate ed estese, concorrendo al percorso di trasformazione della struttura pediatrica; tale processo ha portato l'ospedale a diventare un luogo orientato non solo alla cura della malattia specifica del bambino, ma anche alla salvaguardia del suo benessere psichico e del suo percorso di crescita.

Gli elementi fondamentali su cui si basano le attività in ludoteca sono :

La valorizzazione dello spazio assegnato all'attività ludica come spazio creativo, nel quale il bambino possa esprimersi liberamente e avere la possibilità di esteriorizzare ed elaborare la malattia; La continuità del rapporto bambino-educatore in modo tale da creare un legame di familiarità all'interno del quale il bambino possa comunicare i suoi stati d'animo, con la certezza di venire accolto; Un energico supporto ai genitori mediante una costante attenzione alla relazione del bambino con loro; L'apporto al miglioramento della comunicazione nei reparti, avvicinando per mezzo delle attività di gioco il personale sanitario ai bambini e ai genitori e viceversa; Il confronto con medici ed infermieri sui bambini seguiti e gli interventi effettuati;

Queste caratteristiche sono parte integrante del progetto educativo in atto. Le attività realizzate da ARCA oltre a svolgersi all'interno dei reparti, hanno trovato altri luoghi di attuazione e l'ospedale nel suo complesso è diventato una struttura aperta alle visite di bambini non malati (fratelli, amici, compagni di scuola) e all'accoglimento di sollecitazioni e iniziative provenienti dal territorio. E' cresciuto, inoltre, il dialogo tra le varie istituzioni, associazioni e figure professionali che si occupano del sostegno e dell'accoglienza del bambino malato e della sua famiglia e sono stati individuati momenti di riflessione comuni e di collaborazione.

Il ricovero in ospedale è un evento destabilizzante, il bambino si trova inserito in una dimensione nuova e sconosciuta che percepisce come minacciosa, avvertendo in pericolo i suoi affetti e talvolta la sua stessa vita. Di fronte a questo sconvolgimento c'è la necessità di attivare e sviluppare tutte le risorse disponibili per aiutare il bambino e la sua famiglia a far fronte al percorso da intraprendere. Strumenti indispensabili diventano quindi la stretta interconnessione tra la qualità delle cure e la qualità del sistema d'accoglienza del luogo di cura, ma soprattutto il rispetto dei diritti dei pazienti che ospita. Il diritto fondamentale su cui dovrebbe basarsi la cura di ogni bambino è quello di essere riconosciuto come un individuo bisognoso di non interrompere il suo processo di crescita. L'Ospedale Pediatrico Meyer ha dedicato energie e risorse a promuovere e a sostenere la Carta dei Diritti dei bambini in ospedale e ha provveduto, inoltre, alla realizzazione della sua nuova sede, ponendo come elemento centrale il tema dell'accoglienza e coinvolgendo nella sua progettazione oltre al personale sanitario una grande quantità di esperti e i bambini stessi in prima persona.

L'ambiente di cura è ideato con l'intento di offrire uno spazio da abitare e in cui poter ritrovare abitudini e riferimenti conosciuti, un ambiente in cui poter continuare a scoprire, a imparare, a conoscere e a lasciare traccia di sé. Il gioco in ospedale ha il fine di aiutare il bambino ad esprimere e a capire ciò che gli accade durante la malattia ed il ricovero, consente l'esercizio del diritto al gioco, sostenendo il bambino nel suo normale percorso di sviluppo; concorre a diminuire il timore legato all'ospedalizzazione offrendosi come contesto in grado di contenere le ansie e le paure; sviluppa la socializzazione tra i bambini e tra i genitori e la comunicazione con il personale sanitario, contrastando il rischio d'isolamento, lascia liberi i bambini di esprimere le proprie emozioni, offrendo strumenti per dare senso all'esperienza che stanno vivendo; La ludoteca è uno spazio di gioco e d'incontro aperto a tutti i bambini, quelli che giungono in ospedale per visite e controlli ma anche quelli che vengono ricoverati e dunque passano al suo interno il periodo necessario per guarire; un luogo di socializzazione e di gioco creato per rendere meno spiacevole e doloroso il tempo che i bambini trascorrono in ospedale; un luogo dove sviluppare esperienze positive e condividere insieme al personale e ai familiari che li accompagnano, una dimensione di piacere e benessere; uno spazio ricco di giochi, libri e materiali per laboratori creativi che consente ai bambini e ai loro genitori di vivere momenti di gioco, pause e relax durante il ricovero.

Le finalità della ludoteca : *Rappresentare uno spazio all'interno dell'ospedale interamente dedicato ai bambini dove questi possano attenuare le ansie legate alla malattia e all'ospedalizzazione e continuare a coltivare gli interessi propri delle loro età; Offrire la possibilità di sviluppare relazioni interpersonali con figure adulte non diverse da quelle frequentate nella loro abituale esperienza; Favorire la socializzazione tra soggetti che vivono esperienze*

simili dando una maggiore possibilità di affrontare ed elaborare le problematiche connesse alla malattia; Dare l'opportunità di sviluppare iniziative comuni tra bambini ricoverati e bambini non ricoverati; Agire da centro progettuale e preparatorio di interventi da svolgere nei diversi reparti dell'ospedale.

Gli educatori di Arca partecipano ad attività di aggiornamento e formazione promosse appositamente dalla Cooperativa e a periodici incontri di coordinamento e confronto con il personale sanitario e socio-educativo.

Come già detto, gli ambienti della ludoteca sono stati connotati in modo tale da rispondere alle diverse esigenze delle varie fasce d'età e ai differenti bisogni individuali e favorire l'auto-organizzazione dei bambini nel gioco e nelle relazioni. Inoltre, la partecipazione e la collaborazione dei familiari sono elementi caratterizzanti per il suo funzionamento. Il ruolo dei genitori all'interno della ludoteca è molto importante per creare un clima di sicurezza e serenità ed è indispensabile per contribuire a restituire ai bambini quella autonomia e sicurezza che il contesto ospedaliero, spesso vissuto come minaccioso e svalutante, può inibire. Inoltre è presente un Orto Giardino. Si attuano attraverso un laboratorio all'aria aperta, "lezioni botaniche" grazie alle quali i piccoli pazienti possono seminare una piantina, vederla crescere e portarla a casa quando lasciano l'ospedale. L'orto giardino si ripete ogni anno al Meyer e consente ai piccoli di partecipare a laboratori di giardinaggio garantendo il rapporto con la natura che durante i periodi di ricoveri rischia di dissolversi. Le attività proposte aiutano e stimolano i piccoli pazienti, favorendo il recupero della fiducia nelle proprie capacità, costituendo anche un esercizio fisico importante.

Poter uscire dalla propria stanza, poter frequentare un ambiente stimolante olfattivamente e tattile, diventa un incoraggiamento alla guarigione. Nel 2001 la cooperativa Arca e la ludoteca Meyer sono stati insigniti del "fiorino d'oro" in riconoscimento delle attività svolte.

Ci piace immaginare e credere che i **volontari** possano essere un valido supporto per aiutare nello sviluppo delle capacità di "essere con l'altro" (paziente, famiglia, équipe, utente...). L'équipe di lavoro in cui il volontario si inserirà sarà impegnata quotidianamente nell'offrire validi supporti per contenere il senso di paralisi, confusione e disorientamento della famiglia (contrastando la sindrome post-traumatica da stress). Il volontario sarà parte di un'équipe attiva che lavorerà per diminuire il senso di isolamento, rinforzare le risorse personali e conseguentemente gestire meglio lo stress favorendo l'adattamento, promuovendo nella famiglia maggiore consapevolezza della situazione e della gestione della malattia. Il gruppo operativo sarà inoltre "ponte" per facilitare i rapporti con sanitari e parasanitari favorendo orientamento e accompagnando la famiglia rispetto ai servizi ed alle procedure.

La ludoteca garantisce uno spazio che risponde al bisogno di normalità e mira ad essere al tempo stesso un ambiente protetto, adatto ai piccoli pazienti che si trovano in condizione di immunodepressione a causa della malattia. Permette ai pazienti di incontrare fratellini e sorelline in un'area protetta ma 'altra' rispetto a quella della malattia. Il titolo del progetto (*viviamo il tempo sospeso*) richiama la necessità per i bambini di non sospendere la propria vita, la propria normalità, la propria quotidianità, il proprio esserci. Durante la malattia è inevitabile che purtroppo si crei una dimensione "altra" che differisce dalla propria vita precedente. **Il volontario potrà, nei tempi e nel rispetto anche dei suoi tempi, collaborare per riempire il tempo "sospeso" dell'ospedalizzazione, caricarlo di contenuti e significati, suggerendo strategie atte a sollecitare le risorse dei bambini che possano fungere da leva propulsiva per continuare a nutrire i propri interessi, le proprie inclinazioni, la propria vita.** Sospeso tra il prima e il dopo l'ospedale, il tempo di ospedalizzazione dei bambini deve necessariamente essere riconosciuto e non ignorato, affrontato e non represso, deve essere conoscibile e non incomprensibile, in maniera tale da poter garantire ai piccoli pazienti uno spazio di vita comunque pieno seppur con tutti i limiti psicofisici dettati dalla malattia. In questo vivere il tempo sospeso anche i volontari saranno catapultati in una nuova realtà, messi alla prova con le proprie sensazioni e sollecitazioni emotive quotidiane, potranno quindi effettuare un percorso nuovo e diverso da tutto quello che hanno fatto prima, vivere un'esperienza arricchente e significativa. Accompagneranno i piccoli pazienti nell'accettazione di sé e della propria malattia mentre saranno protagonisti del proprio percorso di volontari, impareranno a mettere in discussione molte convinzioni e punti di vista che fino a quel momento sembravano inattaccabili e inconfutabili, impareranno inoltre ad interagire con i bambini, a districarsi in un delicato equilibrio ponendo massima attenzione alle indicazioni e alla guida del personale di supporto presente in struttura.

Obiettivi del progetto:

Elenchiamo obiettivi generali per i volontari che sono trasversali e comuni agli altri progetti di servizio civile presentati da Arca in questo bando:

Obiettivi generali

- Favorire la maturazione dell'identità individuale e sociale intesa come: conoscenza di sé, relazione con gli altri, gestione delle proprie emozioni e dei propri stadi affettivi, orientamento, autonomia.
- Sviluppare le capacità di ascolto e di attenzione;
- Promuovere l'acquisizione di comportamenti responsabili e consapevoli nei confronti della salute e della sicurezza proprie ed altrui;
- Favorire lo sviluppo dell'autovalutazione;
- Promuovere la pratica consapevole della cittadinanza attiva intesa come:
Consapevolezza dei propri diritti; Rispetto degli altri e dei loro bisogni;
Necessità di gestire i contrasti con regole condivise;
Diventare cittadino nel rispetto dell'identità culturale di ogni individuo;
Diventare cittadino in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività sempre più ampie e composite, nel rispetto delle diversità multiculturali;
Diventare un individuo capace di scelte autonome, che siano il risultato di un confronto continuo tra il proprio progetto di vita e i valori che orientano la società in cui vive;
- Valorizzazione della diversità:
Condividere e rispettare le regole comuni;
Conoscere e rispettare le diversità (personali, linguistiche e culturali, sociali, religiose) come fonte di arricchimento e occasione di confronto costruttivo;
- Assumere l'impegno a capire, progettare ed operare costruttivamente con gli altri per il bene Comune;
Favorire l'acquisizione progressiva di valori sociali (solidarietà, lealtà);
- Sviluppare le proprie capacità critiche per migliorare le proprie scelte;
- Promuovere le collaborazioni con le realtà del tessuto sociale territoriale per la creazione di una cultura rivolta all'inclusione sociale ed alla partecipazione;
- Promuovere l'acquisizione di strumenti culturali;
- Attivare un Riconoscimento nel processo di apprendimento delle difficoltà incontrate e delle strategie adottate per superarle, divenendo più attivo nella costruzione del suo sapere e della sua identità;
- Contribuire allo sviluppo della realtà circostante, inserendosi in essa in modo personale e critico, elaborando proposte e delineando possibili interventi;

Obiettivi specifici per i volontari

- ✓ Acquisizione delle conoscenze delle problematiche e delle principali caratteristiche dell'utenza
 - ✓ Sviluppo di una sensibilità relativa alle problematiche sociali ed educative.
 - ✓ Acquisizione della capacità di instaurare relazioni positive, con gli utenti, nel rispetto dell'identità individuale del soggetto.
 - ✓ Conoscenza di un ambito professionale con conseguente acquisizione di una nuova professionalità. Acquisizione di una modalità di lavoro di gruppo.
 - ✓ Conoscenza degli ambiti istituzionali di riferimento (competenze e responsabilità degli stessi e loro organizzazione).
 - ✓ Conoscenza delle risorse del territorio e loro utilizzo
-

Obiettivi specifici Ludoteca Meyer

- Collaborazione per la realizzazione di attività animative, educative e socializzanti
 - Collaborazione con gli educatori nelle attività rivolte al coinvolgimento delle famiglie
 - Collaborazione con la realtà del tessuto sociale
 - Collaborazione nella ricerca attivazione di risorse territoriali
 - Collaborazione nell'attuazione di attività socio-educative-terapeutiche previste dalla programmazione
-

Ulteriori *OBIETTIVI SPECIFICI PER I VOLONTARI IMPIEGATI PRESSO LA LUDOTECA:*

Collaborazione per Prevenire o ridurre l'impatto psicologico e i potenziali traumi legati al confronto con la malattia e con l'ospedalizzazione. Tale obiettivo rientra in un approccio molto ampio di cura, che considera il bambino con un approccio multidisciplinare e che garantisca attenzione a fattori fisici, psichici, sociali e spirituali.

Collaborazione per : Provare a ristabilire un equilibrio tra esperienze conosciute e sconosciute, esperienze ed emozioni, tra l'esperienza propria e di altri bambini, tra l'Ospedale e il mondo esterno, tra malattia e sanità; Sollecitare le naturali risorse creative, immaginative e trasformative del bambino, creando strategie utili per confrontarsi con l'ambiente e con la nuova situazione; Aiutare i bambini ad esprimere stati d'animo e ad elaborare stati d'animo negativi, attivare le capacità di trasformare e trovare soluzione ai problemi; Restituire al bambino una posizione attiva in contrasto con la passività che la vita ospedaliera spesso implica, costruendo un senso di competenza e controllo; Aiutare il bambino a familiarizzarsi rispetto a situazioni e oggetti d'uso ospedaliero potenzialmente inquietanti; Raccogliere, ascoltare e ricreare un dialogo con le preoccupazioni, le emozioni, le ansie e i bisogni di ciascun bambino; Alleviare il senso di isolamento aiutando i bambini a socializzare e condividere la loro esperienza (anche dei bambini che non parlano la lingua italiana)

Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell' Ente : In Arca la struttura organizzativa prevede per i servizi di area sociale un *direttore dei servizi* e 9 *coordinatori* che seguendo rispettivamente vari servizi tra cui i servizi oggetto di questo bando. Ai coordinatori fanno riferimento *i responsabili di struttura*. Il gruppo di lavoro di ogni singolo servizio fa capo al responsabile del servizio. Il *coordinatore tecnico pedagogico* elabora e verifica la corretta attuazione del progetto educativo nei servizi di propria competenza. Promuove, sostiene, monitora e verifica la qualità del servizio con il Direttore di Area. Il Responsabile di Servizio ha la responsabilità complessiva dell'andamento del servizio e di quanto accade al suo interno. E' responsabile del progetto del servizio e della sua corretta attuazione. Gli educatori e gli animatori svolgono attività educative, animative e di socializzazione sul territorio.

Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell' ambito del progetto:

Il volontario interagirà con il gruppo di educatori presenti in ospedale e Il responsabile di ludoteca

Il gruppo di educatori risponde al piano educativo predefinito assolvendo mansioni quali: Preparazione degli spazi, accoglienza alle famiglie, attività ludiche, educative e di animazione.

Il responsabile di riferimento si occupa anche di coordinare il gruppo di lavoro e di curare i rapporti con l'Ente appaltante, le associazioni di riferimento, la Cooperativa.

Sarà presente in Ludoteca l'**operatore di progetto**, che svolge anche il ruolo di **responsabile del servizio**.

Modalità attraverso le quali i volontari saranno inseriti nei servizi.

1- Nella fase dell'Onboarding , si curano l'orientamento e l'inserimento in struttura di ogni volontario. In questa prima fase si faciliterà l'acquisizione di tutte le conoscenze e le competenze, si mostreranno prassi e comportamenti per diventare parte integrante del gruppo di lavoro, a livello organizzativo e condividendo anche la 'cultura aziendale'.

2 Team Building e Formazione. Dopo l'inserimento bisogna porre attenzione a due aspetti dello stesso processo, ovvero il nuovo assetto del gruppo di lavoro in cui è inserito il volontario e la formazione del nuovo arrivato.

La formazione sarà di due tipi : Generale e Specifica:

A) Organizzata da Arca, curata da pegaso Network della cooperazione toscana, Agenzia accreditata, sotto la supervisione del Responsabile del SCR . In questa fase i volontari acquisiranno informazioni e competenze sulla storia, sulle leggi e norme che regolano il servizio civile attraverso la formazione generale i cui contenuti sono dettagliati

B) Questo percorso risponde ad alcune esigenze ben precise: Innanzitutto ha lo scopo di favorire l'acquisizione delle conoscenze delle problematiche e delle principali caratteristiche dell'utenza, della tipologia di struttura nella quale il volontario si inserisce ma anche il fine di supportare accompagnare il volontario nel suo percorso individuale, preparando i giovani ad un progetto lavorativo.

Formazione Generale dei Giovani

La formazione generale prevista per i volontari del Servizio Civile è organizzata in diversi moduli formativi e viene svolta utilizzando nel setting formativo, diverse tecniche e metodologie didattiche innovative, sperimentate e acquisite all'interno di percorsi formativi e di aggiornamento periodico dei formatori accreditati del nostro Ente, nonché le metodologie e le tecniche individuate dall'USCN in base alle Linee guida per la Formazione, nelle quali vengono definite anche i moduli da trattare esclusivamente con modalità frontale.

Nello specifico saranno organizzati 5 incontri di 8 ore ciascuno, più un incontro finale di 2 ore, per un totale di 42 ore di formazione generale. Curata da Pegaso Network della cooperazione Sociale, Agenzia accreditata.

Incontri previsti

1° Data: Accoglienza, lettura del contratto, descrizione del ruolo.

2° Data Profilo del Buon Volontario (lavoro di gruppo)

3° Data Monitoraggio del ruolo nei servizi, Reconnaissance des Acquis

4° Data La gestione dei conflitti (simulate di gruppo)

5° Data Monitoraggio/ La Costituzione e la cittadinanza attiva

6° Data valutazione di esito del progetto e della crescita dei volontari

La formazione aggiuntiva garantisce la partecipazione alle supervisioni di équipe: gli incontri delle équipe dei servizi vengono effettuate allo scopo di verificare l'adeguatezza dell'organizzazione del lavoro e dei servizi erogati, valutare l'andamento dei Progetti individuali degli utenti, programmare il nuovo, valutare il lavoro della équipe. Per i volontari inseriti nel Progetto rappresenteranno momenti di verifica dell'attività svolta e contemporaneamente di formazione

- **operatività:** per tutta la durata del servizio civile ai volontari saranno affidati precisi compiti in affiancamento al gruppo degli educatori e/o degli addetti delle équipe di lavoro.

- **monitoraggio e verifiche:** Il monitoraggio è attuato da parte di tutte le figure coinvolte nell'attuazione del SCR e della équipe di lavoro attraverso l'osservazione un'azione costante per tutta la durata del periodo di volontariato. Le verifiche hanno quindi il fine di aiutare il volontario ad orientare la propria azione e prendere consapevolezza delle competenze acquisite e di quelle ancora da acquisire. I volontari incontrano il Responsabile di Servizio Civile e il coordinatore di progetto.

Formazione Specifica dei Giovani

Modalità di attuazione

Gli incontri saranno realizzati tenute con il metodo della formazione frontale, con metodologie attive e di confronto, con la distribuzione di dispense e pubblicazioni. Per la realizzazione della formazione specifica Arca intende coinvolgere il proprio personale interno, che ha già svolto tale funzione per il SC Nazionale, SC Regionale e per la formazione di operatori attivi nel settore.

Il luogo della rielaborazione delle competenze acquisite sarà l'esperienza diretta nei servizi.

Questi moduli sono gestiti interamente da Arca con il fine, attraverso le proprie risorse umane interne, di Offrire ai volontari conoscenze e competenze del contesto sociale e cooperativo; Raccontare quale è il contesto in cui opereranno e conoscere la cooperativa in cui saranno ospitati; Garantire la conoscenza e la condivisione della linea educativa; Illustrare la tipologia di servizi in cui i giovani opereranno e infine offrire loro strumenti di crescita e orientamento personali/professionali che possano supportarli durante il percorso del servizio civile e dopo.

Lezioni previste:

1 (FASE DI ACCOGLIENZA) – BENVENUTI VOLONTARI !

2-ORIENTAMENTO PRESSO IL SERVIZIO (FORMAZIONE IN SERVIZIO)

3 - LA COOPERATIVA E I VOLONTARI

4 - LAVORARE PER PROGETTI

5: NORMATIVA DI RIFERIMENTO

6: I SERVIZI NELL'AREA SOCIALE

7: L'EDUCATORE IN LUDOTECA

8: IL SISTEMA QUALITÀ

9: VERIFICA FORMAZIONE IN AULA

Al termine del Corso di Formazione specifica è previsto un incontro di verifica e valutazione dei temi trattati e delle modalità utilizzate. Durante l'incontro verranno inoltre invitati i soci-lavoratori di Arca che hanno iniziato la collaborazione con la cooperativa tramite il Servizio Civile per raccontare ai volontari la propria esperienza di volontari e successivamente di lavoratori in Arca. Compilazione questionario soddisfazione attività formativa.

FORMAZIONE CONTINUA

In questa fase prevediamo:

Incontro con il coordinatore di progetto per analizzare le esperienze e i percorsi, le situazioni da affrontare e le eventuali difficoltà incontrate, raccogliere eventuali difficoltà e sostenere i volontari

Partecipazione ad almeno 2 incontri di supervisione del gruppo di lavoro dei singoli servizi, di tre ore ciascuno per un totale di 6 ore

Al termine di tutto il percorso di formazione, i volontari hanno l'opportunità di effettuare, con il Responsabile SCR e con il Responsabile di progetto, una verifica/valutazione dell'esperienza della Formazione ricevuta. La finalità è anche quella di individuare ulteriori strategie di intervento atte ad un più proficuo utilizzo dell'esperienza

I volontari parteciperanno a riunioni di programmazione nei singoli servizi per tutta la durata dei 12 mesi di servizio.

Totale ore formazione specifica : 47

RUOLO Volontari

Il ruolo del volontario si esplicherà nell'affiancamento al gruppo del personale presente nei servizi, nei quali egli apporterà le proprie competenze personali, integrandole con l'acquisizione di nuove, attraverso un apprendimento attivo e continuo

Le attività previste sono di riordino e preparazione degli spazi, Accoglienza e attività ludico educative.

Nello specifico: rispondendo alla corretta gestione del servizio educativo Arca realizza Attività relative alla gestione della Ludoteca, interventi nei reparti dell'Ospedale Pediatrico, lettura ad alta voce in luoghi precisi dell'ospedale, l'Orto Giardino. I volontari prenderanno parte alle seguenti attività:

- ❖ Supporto nelle attività dei volontari dell'Associazione in tutte le iniziative attivate presso la ludoteca ospedaliera;
- ❖ Collaborazione alla tenuta sempre perfettamente efficiente e in ordine della ludoteca ospedaliera;
- ❖ Collaborazione nei Progetti educativi/ricreativi individuali e personalizzati
- ❖ Collaborazione alle attività di animazione negli altri reparti e ambulatori ospedalieri; collaborazione nella realizzazione di attività ludico ricreative per i minori ricoverati in day hospital;
- ❖ Realizzazione di attività strutturate e laboratori come da programma settimanale e partecipazione agli incontri di équipe;
- ❖ Collaborazione all'accompagnamento dei minori ospedalizzati presso lo spazio ludico;
- ❖ Collaborazione nella programmazione e realizzazione di eventi/feste in ludoteca in occasioni festive.
- ❖ Eventuale partecipazione a feste ed iniziative legate al teatro, alla lettura e alla musica, laboratori creativi - espressivi, laboratori teatrali, laboratori grafici e di manualità.
- ❖ Interventi legati alla promozione e diffusione della lettura
- ❖ Incontri con bambini in fase preoperatoria o postoperatoria oppure in attesa di visita, di ricovero o di dimissioni

- ❖ Attività di “service” e di segreteria per gli eventi e le iniziative organizzate (redazione comunicati stampa, dépliant, accoglienza, ecc.);
 - ❖ Promozione eventuali attività di animazione e sensibilizzazione sul territorio
-

Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

I volontari durante il periodo di servizio dovranno garantire una flessibilità oraria coerente con le iniziative che si programmeranno in itinere, garantendo eventualmente, sporadicamente la presenza anche nei giorni festivi, quando necessario.

I volontari sono tenuti al rispetto della privacy degli utenti e riservatezza delle informazioni assunte nello svolgimento del servizio

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

Laurea in scienza dell'infanzia o laurea in psicologia

Piano Monitoraggio

Il monitoraggio del servizio civile rappresenta un momento fondamentale dell'organizzazione, gestione e controllo delle attività progettuali, dell'efficacia dei vari momenti formativi, della qualità delle risposte dei volontari nonché del loro grado di motivazione, coinvolgimento e acquisizione di nuove abilità e competenze, della validità operativo - funzionale delle figure di riferimento, dell'adeguatezza del servizio ai risultati attesi e alla customer satisfaction. Le azioni di monitoraggio previste dal presente progetto, offriranno a tutti i soggetti coinvolti nel progetto, (Operatori di Progetto, Responsabile SCR, Coordinatori di Progetto, Responsabile di Progetto, volontari) uno spazio per valutare l'esperienza in relazione al progetto di servizio civile nelle sue diverse fasi di realizzazione. In particolare il monitoraggio si propone di osservare, avvalorare e sostenere l'esperienza di servizio civile; supportare i referenti delle sedi di progetto nella relazione con i volontari; offrire uno spazio di confronto a tutti i soggetti coinvolti.

Il piano di monitoraggio interno prevede diversi momenti:

- 1 Alla fine del percorso di formazione specifica Il Responsabile del progetto incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In quella occasione il volontario compila anche un questionario in cui esprime le sue sensazioni iniziali e le sue aspettative, il suo approccio al servizio civile.
- 2 A metà percorso i volontari incontrano il responsabile di servizio civile e/o il coordinatore di progetto. In quella occasione possono raccontare il proprio percorso fino a quel momento, esprimere osservazioni
- 3 Al termine del servizio civile i volontari vengono invitati ad un incontro conclusivo. Ci sarà una discussione comune al fine di identificare i punti di debolezza e di forza del progetto e focalizzare le competenze acquisite individualmente dai volontari.
- 4 A fine servizio inoltre ciascun volontario redigerà una relazione conclusiva nella quale sarà chiamato a fare un confronto con le aspettative manifestate ad inizio del servizio e raccontare la propria esperienza.

In ogni momento del proprio percorso, qualora ne avvertano l'esigenza, i volontari possono richiedere incontri e/o colloqui individuali con Il responsabile del servizio civile, con il coordinatore di progetto, con l'operatore di progetto assegnatogli (possono richiederlo con tutte queste figure contemporaneamente o con una sola delle tre).

Acquisizione competenze

La Cooperativa, autonomamente, propone inoltre il seguente percorso formativo aggiuntivo alla formazione generale e specifica prevista.

Il percorso che viene offerto per i volontari del SCR è finalizzato a consolidare l'esperienza formativa del Servizio Civile, attraverso l'acquisizione di conoscenze e competenze che i giovani potranno spendere sia durante il Servizio ma anche e soprattutto nelle successive esperienze lavorative. Abbiamo deciso di concentrare la formazione sui temi fondamentali per il lavoro all'interno dei servizi sociali. Il percorso formativo proposto si articola su tre corsi distinti, al termine di ogni singolo corso verrà rilasciato un attestato di frequenza riconosciuto dalla Regione Toscana e in tutto il territorio nazionale dagli enti pubblici e dalle aziende private e quindi spendibile dai giovani nei rapporti lavorativi.

Corsi previsti:

IGIENE ALIMENTARE (HACCP)

GESTIONE DELL'EMERGENZA – ANTINCENDIO RISCHIO MEDIO -

ADDETTI PRIMO SOCCORSO PER AZIENDE GRUPPO B E C

Abbiamo inoltre previsto, perché crediamo estremamente utile per i giovani volontari, i seguenti incontri: *le tue competenze, il bilancio di competenze*.

Responsabile Progetto: Chiara Cheloni

Responsabile Servizio Civile: Sabrina Sarnacchiaro

Arca Cooperativa Sociale arl via aretina 265 Firenze tel 055/6507011
